

**Il caso** Da Azimut a Prima passando per **Amundi**: parlano i gestori

# Portafogli equilibrati in panne Ma c'è chi ha guadagnato il 10%

Gli indici di flessibili e bilanciati a zero. Le idee di chi è sopra la media

Nel primo semestre l'indice dei fondi bilanciati è rimasto invariato (+0,02%) mentre quello dei flessibili perde l'1,2%. Ma i migliori, spaziando sia a livello geografico che valutario, sono riusciti a realizzare performance positive anche molto sostanziose. Tra i bilanciati spiccano i risultati di Fideuram performance (8,78%), Managers & co comparto 70 (6,64%) di Anima sgr, Sai bilanciato (5,96%) e Prima forza 5 (4,8%) di Prima Sgr. Tra i flessibili, invece, si sono messi in evidenza **Amundi** Eureka dragon (10,67%), Azimut trend Pacifico (7,38%), Azimut trend America (6,67%), Symphonia sc Asia flessibile (5,8%) e **Amundi** Eureka Bric ripresa 2014 (5,13%).

«Il tema predominante resterà la sostenibilità del debito pubblico e le dinamiche di crescita: la volatilità continuerà a caratterizzare i mercati nei prossimi mesi. Questi momenti di incertezza rappresenteranno però buone opportunità di acquisto per asset rischiosi in particolare l'azionario le cui valutazioni sono eccessivamente pessimistiche se confrontate con i buoni fondamentali delle società», precisa Grazia Orlandini, direzione Hedge e Multimanager di Prima Sgr per la quale la recente volatilità di mercato ha creato nuove occasioni per la seconda metà del 2010 sia nell'ambito azionario e sia per le strategie di arbitraggio.

Nell'ambito del reddito fisso, la preferenza del team di gestione di **Amundi** va ai *corporate bond*, agli *high yield* e ai *bond* emergenti: secondo il team, infatti, il deterioramento della liquidità sofferto da questi prodotti per l'effetto domino della crisi ha inoltre ri-

portato le valutazioni a scontare scenari particolarmente negativi rispetto ai fondamentali attuali e prospettici. L'allocatione geografica azionaria di **Amundi** privilegia gli Stati Uniti sui quali gioca anche la valutazione positiva sul dollaro.

Alessandro Tonni, gestore di Azimut Trend America, pur ammettendo che la situazione macro è attualmente delicata con alcuni segnali di rallentamento del ciclo economico dopo la forte ripresa della seconda metà del 2009 aiutata da importanti stimoli monetari e fiscali, conferma una visione comunque costruttiva, soprattutto dopo la forte correzione di tutti gli indici azionari globali nel primo semestre del 2010. Tesi condivisa dalla collega Raffaella Sommariva, responsabile di Azimut Trend

Pacifico: «In particolare gli indici asiatici e il mercato cinese hanno riflesso le paure di rallentamento dell'economia già dall'estate 2009. Una volta fugate le paure di raggiungimento di un nuovo minimo dell'economia mondiale è probabile attendersi che gli investitori tornino a puntare nell'area». Idee che si traducono in un livello di investimento in azioni che per ora si mantiene basso in attesa di maggiore stabilità delle condizioni economiche.

«Nel prossimo futuro l'intenzione è di aumentare l'investito, beneficiando delle valutazioni attuali molto interessanti, soprattutto dei titoli cinesi e/o legati al tema della crescita asiatica come le materie prime», conclude Sommariva.

FRANCESCA MONTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

